

nome:
ROBERTO DOSSI

età:
33 anni

professione:
EDITORE

di e di:
«Amo il mio lavoro perché è fonte di vita che mi dà gioia e tante soddisfazioni. Ogni libro che rileggo è come un piccolo gioiello che guardo nascere e crescere giorno dopo giorno, una creazione che richiede lavoro e tanta originalità»

MAESTRO
Roberto Dossi in mezzo ai suoi libri nello studio di rilegatura a Merate



L'ARTISTA

Amore per i libri e la poesia Piccole e grandi passioni di un editore emergente

Roberto Dossi ha fondato «Quaderni di Orfeo»

ROBERTO DOSSI è nato a Vimercate il 6 luglio del 1974. Dopo aver vissuto per un periodo di tempo a Osnago, non lontano dalla Casa Editrice Pulcinoclefante di Alberto Casiraghi, ora vive a Merate, in un luogo immerso nel verde. Roberto affianca alla produzione poetica ed editoriale numerose altre attività e hobbies. Trascorre la domenica nei mercatini della zona, dove espone le sue opere e ha la possibilità di stabilire contatti con altri amatori di libri pregiati. È un grande collezionista di libri d'arte e poesie. Ne possiede circa 5000 volumi.

Colleziona anche maschere africane. È un abituale frequentatore di mostre. Predilige il mondo dell'editoria italiana e francese, soffermandosi soprattutto su quella dei primi del Novecento.

Adora il suo lavoro, che considera fonte di vita. Attualmente sta lavorando con la scultrice Dolores Previtali, per realizzare un'opera che farà parte de «I Quaderni di Orfeo», nei quali saranno contenute piccole sculture in terracotta, raccolte in un cofanetto, grazie anche alla collaborazione di Rino Bertini, curatore di mostre presso il Credito Valtellinese di Sondrio.

di ELVIRA CARELLA

— MERATE —

LA SUA SCRIVANIA è ricolma di libri di diverse dimensioni. Le copertine sono personalizzate, variamente colorate, veri capolavori che ricordano l'arte ferraiola, da lui precedentemente praticata. Roberto Dossi, poeta e giovane editore, è un uomo dalle grandi virtù e passioni.

«Il libro più piccolo che ho stampato è in formato trentaduesimo. La mia rilegatura è semplice, realizzata con un filo di cotone o uno spago di nylon. Mi piace osservare, giorno dopo giorno, il nascere di un piccolo gioiello. Un disegno ritagliato e incollato, ad esempio, può essere la copertina di un libro. In un'altra opera, invece, c'è la cura particolare dell'oggetto finito, riposto in cofanetti, in scatole. Ogni prodotto è un progetto a sé, accompagnato da disegni, incisioni, lavori originali di artisti conosciuti o inediti»

Come si realizzano tali opere?

«E tutto ciò è reso possibile dall'uso della stampa a caratteri mobili, ancora intrisa della memoria di Johannes Gutenberg, ancora profumata dell'aria che si respirava a Magonza, nel 1454, quando la parola degli uomini fu destinata a cambiare per sempre».



Per il suo lavoro, ha influito vivere in Brianza?

«Sì, molto. Milano è il cuore dell'editoria, ma nelle zone lecchesi ci sono delle figure fondamentali per questo tipo di attività, che affascina tanti, ma è solo per pochi. Definirei la zona come un luogo di presenze importanti: da Marco Rota, che vive a Galbiate e che organizza spesso incontri di poesia con Luciano Erba e Gianni D'Elia, a persone comuni, di grande rilevanza. A Montevecchia, ad esempio, vive un signore, che è uno dei pochi in Italia che ripara macchine tipografiche. Per non parlare di persone gentili, che mi hanno anche regalato il piombo. Nel 1993 ho avuto la possibi-

lità di conoscere grandi artisti, da Gian Carlo Bulli, scultore della zona, ad Alberto Casiraghi, editore, alla poetessa Alda Merini, tutti di chiara fama. E quei grandi incontri hanno stravolto totalmente la mia vita, tanto da passare dal lavoro di fabbro, a quello di poeta e, infine, di editore. Ho lavorato per dieci anni ad Osnago, con Alberto Casiraghi».

Nel 2003, poi, ha dato vita alla casa editrice «Quaderni di Orfeo»..

«Sì, il logo è frutto di due conosciuti libri di Rainer Maria Rilke: «I Quaderni di Malte Laurids Brigge», del 1910, e «I sonetti a Orfeo», del 1923. È stato per me determinante anche l'aiuto di Luciano Ragozzino,

noto incisore e stampatore delle edizioni «Il Ragazzo innocuo», che mi ha fatto apprezzare ancor di più il grande lavoro che c'è dietro la creazione di un libro. La stamperia dove opero è a Milano, mentre la rilegatura e la cucitura avvengono a Merate, grazie anche all'aiuto della mia compagna, a sua volta scrittrice. C'è anche da aggiungere che questo genere di libri, oltre a richiedere una cura dettagliata, è molto costoso, per cui è importante che ne facciano richiesta i collezionisti, gli amatori di prodotti particolari e ricercati»

Quanto tempo s'impiega per realizzare questi libri?

«Dietro ognuno di essi, ci sono vere e proprie scelte editoriali. «I Quaderni di Orfeo» sono edizioni originali a tiratura limitata, composte e stampate a mano, su carte di pregio. Vengono realizzate grazie alla macchina tipografica denominata Fag, a caratteri mobili. Sono divise in quattro parti: Ottavo e i Quadernetti, due collane di testi inediti; I Quaderni, edizioni d'arte, tra cui c'è da menzionare «Requiem per un'amica» di Rainer Maria Rilke, poemetto scritto a Parigi per la morte per parto della pittrice, nonché amica, Paula Becker. Infine, Euridice è una collana di traduzioni inedite, centocinquanta esemplari numerati, contenenti incisioni firmate».